www. arpa.veneto.it

Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio

Bollettino risorsa idrica

31 Maggio 2011 N. 99

Copertura: regionale **Frequenza: bimensile**

Periodicità: annuale

Precipitazioni In maggio sono caduti sul Veneto mediamente 67 mm; la media del periodo 1994-2010 è di 106 mm (mediana 90 mm).Gli apporti mensili risultano pertanto inferiori alla media (-36%) e sono stimabili in circa 1240 Mm^3 di acqua. La massima precipitazione è stata registrata dalle stazioni di Rovina Bassa di Cancia (BL) e Crep di Pecol (BL) con 177 mm; la minima si è avuta alla stazione di Venezia Cavanis (VE) con 21 mm. A livello di bacino idrografico (solo parte Veneta), rispetto alla media 1994-2010, si riscontrano ovunque condizioni di deficit pluviometrico: -6% sul Piave (precipitazioni prossime alla media), -29% sul Tagliamento, -35% sull'Adige, -39% sul Livenza, -46% sul Brenta, -54% sul Fissero-Tartaro-Canal Bianco, -60% sul Bacino scolante e sulla Pianura tra Livenza e Piave.

Nel periodo da ottobre a maggio sono caduti sul Veneto mediamente 888 mm; la media del periodo 1994-2010 è di 682 mm (mediana 614 mm). Gli apporti del periodo, stimabili in circa 16.360 Mm^3 di acqua, risultano tutt'ora superiori alla media (+30%). I maggiori quantitativi del periodo si confermano sull'alto Agno, con massimo di 2422 mm alla stazione di Rifugio La Guardia (VI); gli apporti minimi in provincia di Rovigo alle stazioni di Rosolina Po di Tramontana 378 mm e Pradon Porto Tolle 392 mm. A livello di bacino idrografico (solo parte Veneta), rispetto alla media 1994-2010, si riscontrano tutt'ora condizioni di surplus pluviometrico tra il +6% del Fissero-Tartaro-CanalBianco ed il +45% dell'Adige. Considerando invece la sola pioggia caduta da gennaio la situazione è di deficit generalizzato tra -8% sul Lemene e -33% sul Po (-26% Bacino scolante e Fissero-Tartaro-CanalBianco).

Indice SPI Gli indici SPI (calcolati rispetto all'andamento medio del periodo 1994-2010) evidenziano:

- per il mese di maggio condizioni di normalità sul Veneto centrale e settentrionale con condizioni di moderata siccità su un'ampia fascia costiera e sulle aree a cavallo del confine tra le province di Rovigo e Verona; nel bellunese orientale si riscontra la presenza di una piccola zona a umidità moderata sul confine tra Cadore e Comelico;
- per il periodo di 3 mesi prevalenti condizioni di normalità con alcune zone a siccità moderata e severa sul Veneto sud orientale, lungo il confine sud occidentale e nell'agordino sud occidentale;
- per il periodo di 6 mesi condizioni di normalità quasi ovunque con limitate aree a siccità moderata localizzate sulla provincia di Rovigo ed in particolare sulla sua parte orientale;
- per il periodo di 12 mesi diffuse condizioni di umidità moderata, severa ed estrema su gran parte della regione, ad esclusione di alcune parti del territorio regionale con condizioni di normalità nel bellunese centrale e settentrionale e sulla pianura meridionale.

Riserve nivali In maggio vi sono stati due importanti episodi nevosi, nei giorni 15 e 28, che hanno determinato la temporanea ricomparsa della neve oltre i 1100 – 1400 m nelle Dolomiti. Questo mese è risultato più mite della norma (+1,5°C), specie nella terza decade, e anche la fusione del manto nevoso è stata accelerata, anticipando la scomparsa della neve di circa 10-15 giorni rispetto alla media. A fine maggio solo lungo i canaloni da valanga e nelle situazioni orografiche più riparate dal sole oltre i 2200 m di quota è presente della residua neve invernale. Le riserve idriche (SWE) a fine mese, per il Piave relativamente ai sottobacini di interesse per il sistema idroelettrico Piave-Boite-Maé, sono ormai modeste e stimabili in 62 Mm^3: inferiori alla media (-31%) ed ai recenti anni 2009 (87 Mm^3) 2010 (94 Mm^3) e 2004 (161 Mm^3).

Lago di Garda I livelli osservati, pressoché costanti dalla metà del mese di maggio, risultano ancora superiori alle medie di lungo periodo.

Serbatoi Dati ENEL non pervenuti (ultimo aggiornamento 10 aprile).

Falda I livelli freatimetrici hanno registrato nell'ultimo periodo una generale diminuzione e/o stabilizzazione dei valori, ad eccezione dell'alta pianura veronese (San Massimo) dove il livello della falda si è innalzato nell'ultimo mese risultando oltre 2 m superiore alla media. In particolare, a Cittadella e Castelfranco il livello freatimetrico rimane sostenuto e vicino ai massimi storici, mentre nelle altre zone di pianura i valori attuali sono prossimi alla media.

Portate In maggio la portata media mensile nelle sezioni naturali montane del Piave risulta inferiore alla norma: Cordevole -16%, Boite -5%, alto Piave -18%. Situazione di maggior sofferenza sull'Alto Bacchiglione, con deflussi ancora in calo salvo una leggera ripresa con le piogge del 27-28: le portate medie mensili sono assai inferiori alla media: -70% Astico (sotto il 5° percentile) e -61% Posina (tra il 5° ed il 25°). In particolare sull'Astico i deflussi al 31 maggio stanno rapidamente portandosi su valori prossimi al 2006 e 2003; il volume defluito nell'anno idrologico, pur essendo ancora del 93% superiore alla media, risulta ora uguale a quello del 2008-09. Sul Piave il volume defluito è tuttora superiore alla media: Boite +25%, Cordevole +11%, alto Piave +28% (per quest'ultima stazione si è proceduto al ricalcolo dei dati dell'anno idrologico a seguito dell'aggiornamento della scala di portata). Dopo le contenute piogge dei giorni 27-28 i deflussi nei principali corsi d'acqua di pianura sono in diminuzione: le portate medie mensili risultano nettamente inferiori ai valori medi ed in taluni casi prossime a quelli registrati nelle ultime annate siccitose.